

Anno 2014

GLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

■ Nel 2014 gli investimenti per la protezione dell'ambiente delle imprese industriali¹ diminuiscono per il secondo anno consecutivo, con un calo del 19,7% rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento del 6,5% degli investimenti fissi lordi complessivi. La flessione è risultata molto significativa per le imprese piccole e medie (-41,6%) e più contenuta per le grandi (-9,2%).

■ Si stima che siano stati investiti per la protezione dell'ambiente oltre 1,1 miliardi di euro. La spesa è stata sostenuta per i tre quarti dalle grandi imprese (250 addetti e oltre) che hanno investito 853 milioni di euro contro i 264 milioni di euro delle imprese di piccola e media dimensione. Per ogni addetto sono stati investiti in media 294 euro.

■ Gli investimenti sono stati prevalentemente orientati verso impianti e attrezzature di tipo *end-of-pipe*² (793 milioni di euro, -17,2% sul 2013); di entità minore (324 milioni di euro) la spesa per impianti e attrezzature a tecnologia integrata³ che scende di oltre un quarto rispetto all'anno precedente (-25,2%).

INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA.
Anni 2014 e 2013, milioni di euro a prezzi correnti e variazioni %

Tipologia di investimenti	2014	2013	Variazioni % 2014/2013
	Valori assoluti		
Investimenti <i>end-of-pipe</i>	793	958	-17,2
Investimenti a tecnologia integrata	324	433	-25,2
Totale	1.117	1.391	-19,7

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

¹ Si tratta delle imprese appartenenti alle sezioni B,C,D,E della nuova classificazione Ateco 2007, con l'esclusione delle imprese che svolgono attività relative alla gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento ed altri servizi di gestione dei rifiuti (divisioni 37,38 e 39).

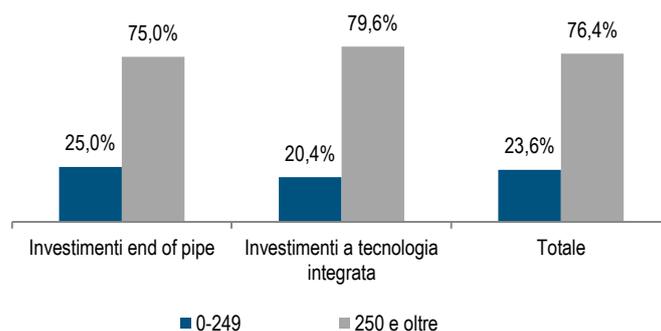
² Investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento, che agiscono dopo che questo è stato generato.

³ Investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi, che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo

■ Sul totale degli investimenti fissi lordi delle imprese industriali quelli per la protezione dell'ambiente incidono per il 3,2%, quota che scende al 2,0% nell'industria manifatturiera, in calo rispetto al 2013 (2,9%).

■ Più di un terzo della spesa (37,1%) è destinato alle attività di protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, all'abbattimento del rumore, alla protezione del paesaggio e protezione dalle radiazioni e alle attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente. La spesa maggiore è realizzata dai settori della fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (20,2%), della metallurgia (14,1%) e della fabbricazione di prodotti chimici (13,7%).

INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2014, valori percentuali



(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

Ancora in calo gli investimenti industriali per la protezione dell'ambiente

Nel 2014 la spesa per investimenti ambientali realizzata dalle imprese dell'industria in senso stretto è risultata pari a 1.117 milioni di euro, in calo del 19,7% rispetto al 2013 (1.391 milioni di euro). La diminuzione riguarda tutte le imprese, a prescindere dalla loro dimensione, ma l'intensità è diversa. La spesa è scesa infatti in misura consistente nelle piccole e medie imprese, da 452 milioni di euro del 2013 a 264 milioni (-41,6%), e più contenuta nelle grandi (250 addetti ed oltre), da 939 milioni di euro a 853 milioni (-9,2%) (Prospetto1).

PROSPETTO 1. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA E CLASSI DI ADDETTI. Anno 2014, milioni di euro a prezzi correnti e rapporti percentuali

Classi di addetti	Investimenti in impianti ed attrezzature end-of-pipe (valori assoluti)	Investimenti end-of-pipe sugli investimenti ambientali (composizioni %)	Investimenti in impianti ed attrezzature a tecnologia integrata (valori assoluti)	Investimenti integrati sugli investimenti ambientali (composizioni %)	Totale	
0-249	198	75,0	66	25,0	264	100
250 e oltre	595	69,8	258	30,2	853	100
Totale	793	71,0	324	29,0	1.117	100

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

Con riferimento alla tipologia di spesa, tra il 2014 e il 2013 diminuiscono sia gli investimenti negli impianti e attrezzature di tipo end-of-pipe (-17,2%), sia quelli a tecnologia integrata (-25,2%). In calo anche il peso relativo degli investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi che passa dal 4,2% del 2013 al 3,2% del 2014 (Prospetto 2).

In termini assoluti, nelle grandi imprese la spesa stimata in investimenti integrati aumenta di 29 milioni di euro a fronte di una diminuzione in investimenti di tipo *end-of-pipe* di 115 milioni di euro; nelle piccole e medie imprese la spesa per investimenti diminuisce per entrambe le tipologie (rispettivamente -138 milioni di euro e -50 milioni di euro). La quota di investimenti *end-of-pipe* sul totale degli investimenti ambientali è più elevata nel segmento delle piccole e medie imprese (75,0%) che nelle grandi (69,8%) (Prospetto1).

PROSPETTO 2. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER TIPOLOGIA. Anno 2014, valori assoluti, valori medi a prezzi correnti e rapporti percentuali

Tipologia di investimenti	2014			
	Valori assoluti (milioni di euro a prezzi correnti)	Composizione %	Investimenti ambientali per addetto (euro)	Investimenti ambientali sugli investimenti fissi lordi totali (in%)
Investimenti in impianti ed attrezzature di tipo end-of-pipe	793	71,0	209	2,3
Investimenti in impianti ed attrezzature a tecnologia integrata	324	29,0	85	0,9
Totale	1.117	100,0	294	3,2

(a) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, attività di raccolta trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali ed attività di risanamento.

Nelle grandi imprese tre quarti degli investimenti ambientali

Nel 2014 gli investimenti ambientali per addetto sono stimati pari a 294 euro (358 euro nel 2013), ma sono elevate le differenze per dimensione aziendale: si passa, infatti, da 93 euro per addetto (154 euro nel 2013) nelle imprese di piccola e media dimensione a 899 euro per addetto (976 euro nel 2013) in quelle con 250 addetti e oltre (Prospetto 3).

Le imprese con 250 addetti e oltre svolgono un ruolo preminente per la spesa ambientale. Con 853 milioni di euro realizzano il 76,4% degli investimenti complessivi; inoltre effettuano il 75,0% degli investimenti *end-of-pipe* e il 79,6% degli investimenti a tecnologia integrata (Prospetto 3).

La dimensione d'impresa comporta differenze degne di nota anche rispetto all'incidenza degli investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi: 5,4% per le imprese con 250 addetti ed oltre (5,5% nel 2013) contro 1,4% (2,8% nel 2013) per quelle sotto tale soglia dimensionale.

PROSPETTO 3. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER CLASSE DI ADDETTI. Anno 2014, valori medi a prezzi correnti e rapporti percentuali

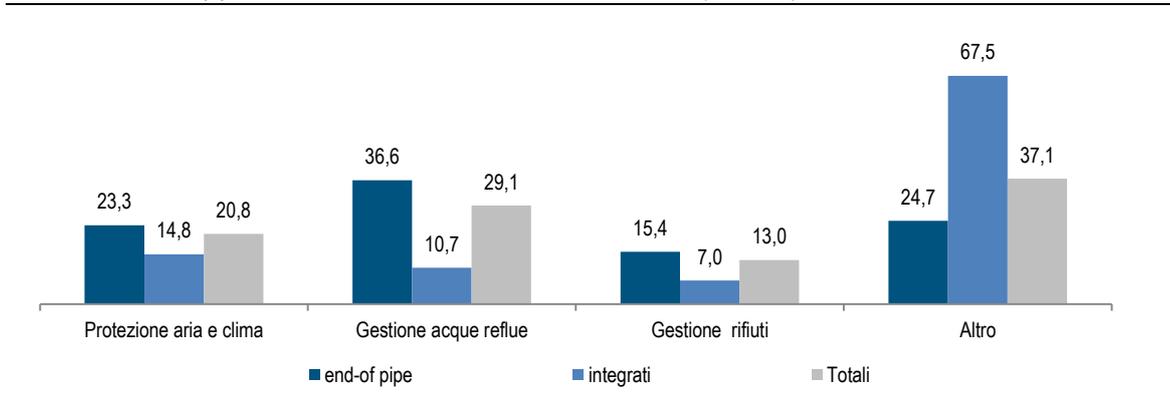
2014					
Classi di addetti	Investimenti ambientali per addetto (euro)	Investimenti ambientali sugli investimenti fissi lordi totali %	Investimenti end-of-pipe %	Investimenti integrati %	Investimenti ambientali %
0-249	93	1,4	25,0	20,4	23,6
250 e oltre	899	5,4	75,0	79,6	76,4
Totale	294	3,2	100,0	100,0	100,0

(*) Ad eccezione delle divisioni 37, 38, 39 relative alle attività di gestione delle reti fognarie, dei rifiuti e risanamento.

Ancora poco presenti le tecnologie più avanzate

Nel 2014 gli investimenti *end-of-pipe* (793 milioni di euro) sono ancora la componente più rilevante degli investimenti per la protezione dell'ambiente, con un'incidenza del 71,0% sul totale, contro il 29,0% degli investimenti integrati (324 milioni di euro) collegati a tecnologie più avanzate (Prospetto 2). Nel complesso, le imprese industriali continuano ad effettuare investimenti per rimuovere l'inquinamento dopo che è stato prodotto anziché integrare i gli impianti con tecnologie più "pulite" che aiutano a proteggere l'ambiente dagli effetti negativi del processo produttivo.

FIGURA 1. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (a) PER SETTORE AMBIENTALE. Anno 2014, composizioni percentuali



Diminuisce l'incidenza della spesa in investimenti per la gestione dei rifiuti

Nel 2014 la spesa per investimenti ambientali è fortemente concentrata, e pari al 37,1% del totale (da 31,2% del 2013), nella protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, nell'abbattimento del rumore, nella tutela del paesaggio e difesa dalle radiazioni e per le attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente (raggruppati nella voce Altro) (Figura 1).

Rispetto al 2013, diminuiscono sia la quota di spesa per investimenti destinati alla gestione dei rifiuti prodotti dal processo produttivo (-5,4 punti percentuali) sia quella per investimenti realizzati a protezione dell'aria e del clima (-2,9 punti percentuali); aumenta invece di 2,4 punti percentuali la quota di spesa per investimenti finalizzati alla gestione delle acque reflue.

PROSPETTO 4. INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE SUL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI FISSI LORDI SETTORIALI E RAPPORTI DI COMPOSIZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA. Anni 2013 e 2014, valori percentuali

Attività economiche	2013		2014	
	Investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi settoriali (in%)	Composizione %	Investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi settoriali (in%)	Composizione %
Industrie alimentari	0,9	3,7	1,4	9,3
Industria delle bevande	0,7	0,7	1,4	1,9
Industria del tabacco	0,0	0,0	0,0	0,0
Industrie tessili	1,8	1,2	0,9	1,3
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	5,2	3,1	0,1	0,1
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	6,9	4,7	0,3	0,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2,3	2,5	0,3	0,1
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2,6	2,4	4,0	6,7
Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,5	0,2	0,7	0,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	19,4	14,9	16,0	20,2
Fabbricazione di prodotti chimici	4,5	8,6	4,1	13,7
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2,8	2,9	2,4	5,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,3	2,6	1,3	3,5
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7,3	14,3	2,9	8,0
Metallurgia	4,5	11,2	4,1	14,1
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ed attrezzature)	0,6	2,4	0,9	4,2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	0,2	0,2	0,2	0,2
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	7,6	8,6	1,4	2,4
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A:	1,1	3,4	0,6	2,5
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2,3	9,7	0,3	1,2
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	1,9	1,4	2,8	3,2
Fabbricazione di mobili	1,3	0,7	0,4	0,2
Altre industrie manifatturiere	0,4	0,2	1,4	1,1
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,7	0,4	0,1	0,1
Totale	2,9	100	2,0	100

Nota metodologica

Quadro normativo

Il regolamento comunitario (EC) n. 295/2008 per le statistiche strutturali (SBS – Structural Business Statistics) prevede, l'obbligo, per gli istituti di statistica dei Paesi membri, di raccogliere e fornire all' Eurostat i dati sugli investimenti in impianti ed attrezzature per l'abbattimento dell'inquinamento, distinti tra investimenti di fine ciclo (end-of-pipe) e investimenti orientati all'utilizzo di tecnologie più "pulite" (tecnologia integrata)

Copertura

La copertura dei dati prodotti è quella indicata dal regolamento comunitario ed è relativa alle imprese che operano nell'industria in senso stretto e svolgono attività di estrazioni di minerali da cave e miniere (Sezione B), attività manifatturiere (Sezione C), fornitura di energia elettrica gas vapore e aria condizionata (Sezione D) e raccolta, trattamento e fornitura di acqua (divisione 36) secondo la Classificazione europea delle attività economiche Nace Rev.2. L'universo di riferimento è fornito annualmente dall'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia), che l'Istat realizza partendo da un'ampia base informativa di dati derivanti sia da fonti amministrative sia da rilevazioni statistiche.

Fonte dei dati e caratteristiche delle variabili rilevate

I dati relativi alle spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese industriali, derivano da due distinte indagini statistiche: quella sulle "Piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni", di natura campionaria per le imprese con meno di 100 addetti, e quella sul "Sistema dei conti delle imprese", a carattere censuario sulle imprese di dimensione superiore. I dati raccolti riguardano gli investimenti per la protezione dell'ambiente realizzati dalle imprese che operano nell'industria in senso stretto a proprio uso e consumo senza vendita a terzi sul mercato e sono disponibili per divisione di attività economica e settore ambientale (protezione dell'aria e del clima, gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti ed altre attività di protezione dell'ambiente). Le attività e le spese per la protezione dell'ambiente sostenute dalle imprese sono classificate secondo la classificazione internazionale CEPA2000 (Classification of Environmental Protection Activities and expenditures), che costituisce lo standard di riferimento del succitato regolamento comunitario. Le rilevazioni effettuate dall'Istat misurano le spese correnti e/o di investimento finalizzate alla protezione dell'aria e del clima, gestione delle acque reflue, gestione dei rifiuti, protezione e recupero del suolo e delle acque (di falda e superficiali), all'abbattimento del rumore e delle vibrazioni, alla protezione della biodiversità e del paesaggio e protezione dalle radiazioni. Inoltre, vengono rilevate le spese per ricerca e sviluppo finalizzata alla protezione dell'ambiente e le altre attività non riferibili esclusivamente ad una delle precedenti classi (amministrazione e gestione generale dell'ambiente). Sono, invece, escluse le spese sostenute per limitare l'utilizzo di risorse naturali (ad esempio, il risparmio energetico) e le spese per attività che, pur esercitando un impatto favorevole sull'ambiente, vengono effettuate per perseguire altri scopi principali, quali, ad esempio, igiene e sicurezza dell'ambiente di lavoro.

Metodologia delle indagini

La rilevazione PMI è condotta mediante autocompilazione di un questionario elettronico scaricabile dal web e raccoglie dati dettagliati sui risultati economici delle imprese. L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa. Il disegno di campionamento è a uno stadio stratificato con selezione con uguale probabilità delle unità; gli strati sono definiti dalla combinazione delle modalità identificative dei settori di attività economica (codici a quattro cifre della classificazione Nace Rev.2), delle classi di addetti e delle regioni di localizzazione delle imprese. Il campione teorico della rilevazione PMI, riferito all'anno 2014, è costituito da 100.781 imprese, pari a circa il 2,3% del complesso delle imprese italiane appartenenti al campo di osservazione. Il numero di imprese utilizzato in fase di stima è stato di 79.030. Per quanto concerne le variabili non disponibili dalle fonti amministrative, ad esempio gli investimenti a protezione dell'ambiente, il

processo di integrazione si basa sulla tecnica del donatore stratificando la popolazione di riferimento sulla base dell'attività economica, classe di addetti e regione di localizzazione. La metodologia di riporto dei dati all'universo si basa sugli 'stimatori di ponderazione vincolata'.

La rilevazione SCI rileva annualmente informazioni dettagliate sul conto economico e sullo stato patrimoniale, sull'occupazione, sul costo del personale, sugli investimenti e su altre caratteristiche rilevanti di tutte le imprese italiane con 100 addetti e oltre. La rilevazione è condotta mediante autocompilazione del questionario elettronico scaricabile dal web. Alle imprese con 200 e più addetti che svolgono un'attività secondaria significativa vengono inviati ulteriori questionari ad hoc al fine di raccogliere le informazioni distinte per le diverse attività economiche in cui opera l'impresa. La rilevazione riferita all'anno 2014 ha coinvolto 10.540 imprese dell'industria e dei servizi con 100 addetti e oltre, presenti nell'archivio di riferimento (Asia). I questionari ricevuti e utilizzabili sono stati 5.860 (55,6% del totale). Per quanto concerne gli investimenti a protezione dell'ambiente, si calcolano a livello di strato (combinazione di attività economica e classi di addetto) i valori medi per addetto delle imprese rispondenti e si determina la stima tenendo conto del numero di addetti complessivi della popolazione di riferimento negli strati.

Glossario

Addetto: persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, Cassa integrazione guadagni ecc.). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa ed una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, quadri, impiegati, operai e apprendisti;

Attività economica: è la combinazione di risorse – quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti – che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le imprese sono classificate per attività economica prevalente, secondo la nomenclatura NACE Rev. 2 nella versione europea e ATECO2007 in quella italiana. Quando nell'ambito di una stessa unità sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base del valore aggiunto ovvero, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde;

Impresa: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire profitti realizzati ai soggetti proprietari siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Tra le imprese sono comprese le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, le aziende speciali di comuni o province o regioni. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti;

Investimenti in impianti a ridotto impatto ambientale (o "integrati"): investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi che prevengono o riducono alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo. Possono essere componenti separatamente identificabili degli impianti acquistate per adattare/modificare gli impianti esistenti o componenti che costituiscono parte integrante delle attrezzature e degli impianti produttivi e che quindi non sono identificabili separatamente da questi ultimi;

Investimenti in impianti e attrezzature per l'abbattimento dell'inquinamento e in accessori speciali antinquinamento (per lo più attrezzature di tipo end-of-pipe o "di fine ciclo"): investimenti in attrezzature, installazioni o dispositivi per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento che agiscono dopo che questo è stato generato; si tratta di componenti

aggiuntive e separatamente identificabili rispetto alle attrezzature e agli impianti produttivi poste alla fine del processo produttivo (fine-ciclo) o di componenti poste all'interno di esso ma comunque tali che la loro eventuale rimozione non altera il normale funzionamento del processo produttivo stesso. Si tratta ad esempio di: filtri per il trattamento dei reflui gassosi; reti di raccolta e convogliamento dei reflui; impianti e attrezzature per: lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti, il trattamento e/o il recupero dei rifiuti (incluso il compostaggio), lo smaltimento finale (ad esempio termoinceneritori); reti di drenaggio per evitare o trattare versamenti accidentali di rifiuti, materie prime e reflui liquidi che possono contaminare il suolo e/o le falde; strumenti e sviluppo di strumenti per l'identificazione e l'analisi delle fonti di inquinamento, della dispersione degli inquinanti nell'ambiente e degli effetti sugli uomini e sulle specie animali e vegetali.

Investimenti fissi lordi: misurano le acquisizioni di capitali fissi effettuate nel corso dell'anno e comprendono anche il valore dei beni capitali prodotti dall'azienda per uso proprio e delle riparazioni e manutenzioni straordinarie eseguite dall'impresa stessa sugli impianti aziendali.

Spese correnti per attività di protezione dell'ambiente: le spese correnti comprendono i costi di produzione per attività di protezione dell'ambiente svolte in proprio e le spese per servizi di protezione dell'ambiente acquistati all'esterno. Sono esempi di spese per attività svolte in proprio le spese per l'acquisto di beni e servizi intermedi e le spese per il personale (pagamento delle giornate-uomo) connesse allo svolgimento di attività di gestione e manutenzione dei propri impianti e attrezzature per la protezione dell'ambiente, attività amministrative svolte in proprio quali la preparazione di dichiarazioni (MUD), notifiche, domande di autorizzazione, attività di formazione, informazione, ricerca, sistemi di gestione ambientale, reporting. Sono esempi di spese per servizi di protezione dell'ambiente acquistati all'esterno le spese per il pagamento del prezzo pieno (prezzo pagato a fornitori privati, canoni o tariffe pagati a enti pubblici) per la fornitura di servizi, quali ad esempio trattamento e smaltimento dei rifiuti; depurazione delle acque reflue; controllo e manutenzione degli impianti di riscaldamento o di condizionamento d'aria; monitoraggio ambientale; consulenza (per la gestione delle problematiche ambientali, per la progettazione di impianti di protezione ambientale, consulenza legislativa, amministrativa, ecc.).